

Dati economici positivi L'alluvione ha frenato ma non fermato la Romagna produttiva

Export in calo anche per via delle tensioni geopolitiche internazionali, ma i comparti strategici mostrano una ripresa: bene meccanica e ortofrutta, in flessione calzaturiero e mobili imbottiti



Sopra, Alessandra Florio, direttrice regionale Emilia-Romagna e Marche di Intesa Sanpaolo. Sotto, il porto di Ravenna

«Il modello di sviluppo fa leva sulla presenza di filiere e distretti industriali e la diversificazione produttiva, con aziende all'avanguardia e competitive sia a livello nazionale che internazionale»

ROMAGNA

ANDREA TARRONI

Nel post-alluvione la Romagna prova a voltare pagina e vanta già indicatori che fanno ben sperare. E l'apporto della Zona logistica semplificata, di cui si attende la definitiva istituzione, conferirebbe un aumento dell'export e un influsso positivo soprattutto sui container, il cui traffico crescerà di oltre l'8%. E' quanto emerge dai dati elaborati dal Centro studi di Intesa Sanpaolo che dà conto di una capacità delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini di dimostrare reattività e resilienza nonostante gli accadimenti di quasi un anno fa in relazione, soprattutto, ad un modello di sviluppo incentrato sulla presenza di filiere e distretti industriali e la diversificazione produttiva, con aziende all'avanguardia e competitive sia a livello nazionale che internazionale.

La situazione

Così, se alluvione e difficoltà date dal contesto internazionale fanno segnare un calo dell'export (-4,4%) nel 2023, la capacità di reazione si legge in alcuni comparti strategici, come la meccanica, ancora principale comparto per valori esportati e nel 2023 e che fa segnare un +8,8%, toccando la cifra record di 2,7 miliardi di euro.

E anche l'abbigliamento ha visto aumentare le proprie esportazioni del 6,2% per un valore complessivo di 684 milioni di euro. Più difficile il quadro dell'agroalimentare che nel complesso dell'anno ha registrato un calo del 3,6%, ma va registrato come il 2023 era iniziato con un brillante primo trimestre (+27,8%) e che nonostante i danni delle intemperie il distretto dell'ortofrutta romagnola ha chiuso il 2023 in positivo (+1,9%) grazie ad una brillante crescita dell'export nell'ultimo trimestre dell'anno (+12,4%).

I punti forti e quelli deboli

Restando nell'ambito dell'export distrettuale, i distretti riminesi dell'abbigliamento e delle macchine per il legno hanno registrato, rispettivamente, aumenti del 4,1% e del 3,2% rispetto al 2022. In flessione le calzature di San Mauro Pascoli (-6,7%) e i mobili imbottiti di Forlì (-8,6% nonostante un buon +8,4% negli ultimi tre mesi del 2023), trend verosimilmente dovuti alle difficoltà incontrate da tutti i settori legati ai beni di consumo per la riduzione del reddito disponibile delle famiglie causata dall'inflazione del periodo.

Accesso al credito

Presenza di distretti e filiere corte a livello locale facilitano anche l'accesso al credito, tanto è vero che la stessa Intesa Sanpaolo fa sapere di aver siglato 105 programmi di filiera, che coinvolgono oltre 2.600 aziende fornitrici



per un giro d'affari complessivo di oltre 16 miliardi di euro. Buona anche la performance del turismo: rispetto all'anno precedente i pernottamenti nei comuni rivieraschi si sono mantenuti stabili (+0,1%) ed al calo degli italiani (-2,7%) ha fatto da contraltare il significativo aumento degli stranieri (+9,8%).

Gli sviluppi

Interessanti, inoltre, le prospettive per il porto di Ravenna, fulcro di una Blue economy che in regione genera un valore aggiunto di 3,7 miliardi di euro, coinvolge oltre 14mila im-

«L'apporto della Zona logistica semplificata nell'area portuale di Ravenna si stima avrebbe riflessi sulle esportazioni e sulla movimentazione dei container dell'8%

prese e occupa 57 mila persone.

Nel 2023 il 29% dell'import-export regionale ha viaggiato su nave, per un valore di 39,7 miliardi di euro. Sono state esportate via mare merci per 25,6 miliardi di euro. Ora, con l'imminente coinvolgimento dell'intera area portuale nella Zona logistica semplificata (Zls) della Regione Emilia Romagna, in base a stime di Srm, centro studi che fa capo al Gruppo Intesa Sanpaolo, a regime si potrà ottenere un incremento dell'export del territorio fino al 4% e un aumento del traffico dei container fino all'8,4%.

«I romagnoli? Guardano già in prospettiva»

ROMAGNA

La consapevolezza che «la Romagna ha dimostrato una grande capacità reattiva e di resilienza, nel post-alluvione». Poi l'evidenza di come «questo territorio sia sempre più propeso all'internazionalizzazione e all'innovazione». Alessandra Florio, direttrice regionale Emilia-Romagna e Marche di Intesa Sanpaolo, scorre i dati prodotti dal centro studi del gruppo bancario. E descrive un territorio «pronto a rilanciare, perché anche se messo a dura prova ha tenuto grazie alla diversificazione».

Direttrice Florio, quale percezione avete della reazione di famiglie e imprese, dopo quasi un anno dall'alluvione?

«Siamo di fronte a un territorio che resta sano e pervicace. Per il quale, da parte nostra avevamo attivato un plafond di 2 miliardi di euro per finanziamenti dedicati al ripristino delle strutture danneggiate, la sospensione fino a 24 mesi della quota capitale delle rate dei mutui, l'adesione alla moratoria prevista dal Governo con la sospensione gratuita per due mesi delle rate dei finanziamenti in capo alle imprese. A queste misure abbiamo aggiunto una donazione di 5 milioni di euro per contribuire al risanamento del territorio. Complessivamente sono stati sospesi alle imprese delle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna circa 2mila finanziamenti per meno di 300 milioni di debito residuo, e più in via cautelativa che non di effettiva difficoltà. I dati sull'export poi rassicurano su una buona capacità di creare ricchezza. Il potenziale di questa realtà conferma quello che conoscevo sin da prima di questo passaggio drammatico».

Peraltro, il vostro centro studi legge una possibilità di ulteriore crescita per le aziende del ramo logistico, con il porto di Ravenna che attraverso la Zls può sviluppare il proprio export...

«Sì, e per sostenere imprese e territori nel cogliere questa grande opportunità abbiamo messo a disposizione 10 miliardi di euro

per gli investimenti nelle Zone di logistica semplificata e Zes, con linee di finanziamento a condizioni agevolate e un desk specializzato».

Registrate, pertanto, una propensione all'investimento che rimane forte. Su quali ambiti, però, ritenete che in Romagna si concentreranno questi sforzi in futuro?

«L'alluvione ha generato grande reattività. Al netto delle incertezze, vediamo confermata la capacità di visione prospettica, consapevole che il rialzo dei tassi di interesse sia ormai a un punto di massima. Constatiamo che la pianificazione dell'investimento è volta alla transizione 5.0 e all'efficiamento energetico, alla volontà di spingersi verso nuovi mercati all'estero e verso il progresso digitale e la cybersecurity. Intesa Sanpaolo sostiene questi filoni con il nuovo programma "Il tuo futuro è la nostra impresa" che mette a disposizione delle pmi e delle aziende di minori dimensioni 120 miliardi da qui al 2026. Misure che su questo territorio potranno esprimere tutta la propria efficacia, se consideriamo che nel 2023, in regione, abbiamo erogato oltre 400 milioni alle imprese regionali per investimenti orientati a obiettivi Esg. Vediamo confermata dinamicità e capacità reattiva anche nei progetti volti al sociale».

Dicosasitratta?

«Attraverso la nostra piattaforma di crowdfunding i clienti possono sostenere progetti di solidarietà, per i quali la banca stessa contribuisce in maniera diretta. Le faccio qualche esempio. A fine 2023 è partito il progetto "Insolite Essenze" dell'impresa sociale CavaRei di Forlì per accompagnare e sostenere le persone in situazioni di disabilità in percorsi di inclusione e inserimento lavorativo. Ma sin dal 2022 avevamo visto un ottimo riscontro sul piano "Un reparto a misura di bambino" della Onlus Il Germoglio di Cesena. Segnali che inducono a guardare al futuro con fiducia».